

BONUS EDILIZIA – La preoccupazione delle imprese artigiane del Piemonte per stop a sconto in fattura e cessione crediti. A rischio anche l’iniziativa della Regione per l’acquisto di 50milioni di crediti.

Felici e Tanino (Confartigianato Imprese Piemonte): “In pericolo occupazione e investimenti nelle costruzioni: il Governo ci ripensi”.

Il “sistema casa” del Piemonte: oltre 50mila imprese e 80mila addetti

**Associazioni
Federate**

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
e-mail
infoartigiani@confartigianatoal.it

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
e-mail
info@confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
e-mail
biella@biella.confartigianato.it

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
e-mail
confartcn@confartcn.com

**PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)**
Via S. F. d’Assisi, 5/d
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
e-mail
info@artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
e-mail
info@confartigianatorino.it

“Un provvedimento inaspettato, ingiusto e dannoso, che lascia increduli noi e tutte le imprese artigiane e i professionisti che operano nel Sistema Casa del Piemonte. Per questo speriamo in un ripensamento del Governo per evitare ulteriori situazioni di crisi finanziaria per le realtà produttive e un problema di carattere “sociale” per quei committenti più deboli o addirittura fiscalmente incapienti che hanno basato la fattibilità dei lavori sulla possibile opzione di cessione del credito o sconto in fattura.”

E’ questo il commento di **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**, sul decreto legge relativo alla cessione dei crediti approvato ieri dal **Governo**.

Confartigianato Imprese Piemonte ricorda come quello del “sistema casa” in Piemonte sia rappresentato da **oltre 50mila imprese e 80mila addetti**.

“Speravamo in una soluzione che risolvesse il problema, invece non solo non c’è nessuna risposta ma, al contrario, il Governo ha bloccato, tranne in limitati casi, la possibilità di continuare ad applicare lo sconto in fattura o a cedere i crediti – prosegue **Tanino** – con questa situazione ci potremmo trovare, infatti, sia con il problema irrisolto dei crediti incagliati sia a non poter operare più su nuove potenziali commesse legate ai bonus.

Secondo **Confartigianato Imprese Piemonte** il blocco previsto nel decreto legge coinvolge le tante imprese che, sulla base delle norme sinora vigenti, hanno effettuato investimenti ed assunzioni nella prospettiva di poter continuare ad operare anche attraverso i bonus fiscali. Viene quindi a mancare uno degli aiuti esistenti per raggiungere gli obiettivi green che la Comunità Europea è in procinto di approvare. Anche il **blocco della possibilità di acquisto dei crediti da parte degli enti pubblici** rappresenta l’eliminazione di un altro possibile aiuto nello sblocco dei crediti incagliati.

“L’intervento sugli Enti Pubblici – sottolinea **Felici**– di fatto, fa tramontare la tanto apprezzata iniziativa di far acquistare dalla Regione Piemonte 50milioni di euro di crediti: questo è un fatto gravissimo”.

Per **Confartigianato Imprese Piemonte** i **bonus e gli incentivi nel settore delle costruzioni**, soprattutto in questi anni di situazione congiunturale proibitiva, hanno dato prova di essere stati apprezzati e praticati su larga scala dando forte impulso al rilancio dell'edilizia e di tutto l'indotto. Soprattutto nel comparto artigiano edile, settore chiave dell'economia nazionale e del Piemonte, hanno avuto un peso specifico importantissimo sia in termini di fatturato che di occupati.

“Purtroppo – rimarca **Tanino** – in Piemonte, nonostante l'enorme mole d'investimenti che sono andati a ricadere positivamente su imprese, tecnici e indotto, ci sono ancora **diversi miliardi di euro** che le realtà piemontesi del Sistema Casa non sono ancora riuscite a incassare attraverso la **cessione dei crediti**. Ovvero migliaia di imprese rischiano seriamente di chiudere per mancanza di liquidità”.

Secondo **Confartigianato Imprese Piemonte**, solo in questi ultimi giorni si è compreso come il possibile sblocco dei crediti fiscali incagliati sarebbe dipeso anche dalla loro classificazione nel bilancio dello Stato.

Non tanto dalla necessità di evitare le frodi, dunque.

Infatti, in attesa che, ormai a giorni, si pronunci anche l'ISTAT su questa partita, intanto Mef ed Eurostat hanno fatto intendere come una nuova stagione come quella trascorsa, con aliquote altissime di detrazioni e compravendita libera dei crediti fiscali nascenti, sarebbe impensabile. Infatti, con ogni probabilità, questa si tradurrebbe in un aumento di debito pubblico.

“Ma è anche vero – conclude **Felici** - che per raggiungere gli obiettivi di transizione ecologica, non si potrà prescindere da percentuali di detrazione “accattivanti” almeno per gli interventi energetici e antisismici, per i quali concedere le cessioni a terzi. Non dimentichiamoci che la vera svolta per la realizzazione di migliaia di interventi tra il 2021 ed il 2022, è stata proprio la possibilità di cessione del credito fiscale”.

Michela frittola, ufficio stampa Confartigianato Piemonte tel. 331/9332430